

Per investimenti e occupazione

VERSO LO SCIOPERO IN TUTTE LE FABBRICHE FIAT E COLLEGATE

La segreteria della FLM sollecita il confronto con il governo - Coordinamento del gruppo il 4 e il 5 aprile a Torino - Convegno sul Mezzogiorno l'11 e il 12

Per escludere la situazione della FIAT, e l'unità con la segreteria della FLM, al termine è stato emesso il seguente comunicato:

La Segreteria Nazionale della FLM in riferimento alla decisione assunta assieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL di investire il Governo e la Confindustria in merito alla situazione FIAT, sottolinea che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta in merito a tali richieste. Ciò dimostra che vi sono resistenze ad affrontare nei merito i problemi di indubbia gravità sia nel Governo che nella Confindustria.

«La FLM ribadisce che il confronto deve avvenire quanto prima e deve riguardare le prospettive dell'occupazione, della diversificazione produttiva, dello sviluppo del Mezzogiorno, dell'indotto e degli appalti FIAT, quest'ultimo sui quali si è arenata la verifica svolta la scorsa settimana».

In applicazione dell'accordo del 30 novembre 1974, «L'accordo, infatti, rappresenta tuttora — nonostante le inadempienze della FIAT — un protocollo attraverso il quale le parti non solo stabiliscono le modalità di intervento della Cassa Integrazione nella particolare situazione dell'auto, ma anche le condizioni per avviare il superamento della crisi. In questi mesi, si è invece verificato un sostanziale adattamento della FIAT nella situazione di crisi e di fatto un adeguamento della FIAT stessa alla logica recessiva che domina la politica economica e industriale del Governo, i cui recenti provvedimenti rappresentano tutt'altro che una inversione di tendenza».

«Di conseguenza, la FLM ritiene che soltanto dopo la effettuazione degli specifici incontri richiesti al Governo e con la Confindustria, e con l'acquisizione di significativi risultati riguardo ai problemi aperti, è possibile la ripresa del confronto con la FIAT anche in merito alla utilizzazione dell'auto esistente nei prossimi mesi sulla base di determinati principi di omogeneità e di rispetto del regime di orario programmato. Ciò può essere realizzato entro la prima decade di aprile, consentendo così il più ampio confronto con il Governo e con la Confindustria anche perché non vi sono né con la attuale situazione di perdite di produzione d'auto essendo il livello di stoccaggio del mese di marzo al di sotto delle 250.000 unità».

La Segreteria Nazionale della FLM sottolinea che tale impostazione tende a rendere sempre più serrato il confronto con il governo ed il padronato sulle garanzie e sulle prospettive dell'occupazione da assicurare attraverso il controllo della forza lavoro in fabbrica e l'impostazione di una politica di investimenti che punti alla diversificazione e all'argento della base produttiva del Paese.

«A sostegno degli obiettivi indicati e in relazione all'andamento degli incontri con il Governo e con la Confindustria, la FLM definirà con il Coordinamento Nazionale FIAT l'attuazione di una giornata di lotta in tutto il gruppo in vista della proclamazione di uno sciopero FIAT-Indotto che dovrà essere deciso dalla Federazione CGIL, CISL e UIL nei prossimi giorni».

«Inoltre nel contesto delle iniziative di lotta che la Federazione CGIL, CISL e UIL sta sviluppando sul terreno dell'occupazione e degli investimenti, per quanto riguarda la FIAT, la Segreteria Nazionale della FLM unitamente alle Segreterie provinciali maggiormente interessate, ha assunto le seguenti decisioni»:

- 1) la effettuazione del Coordinamento Nazionale del gruppo FIAT allargato a tutti gli Esecutivi dei Consigli di fabbrica il 4 e 5 aprile prossimo a Torino, avente per oggetto la definizione degli obiettivi di lotta sui problemi del-

Proposto dalle ACLI

Nuovo progetto per liquidare gli enti inutili di assistenza

Si tratta di una proposta di iniziativa popolare - L'ostruzionismo della Democrazia cristiana

Le ACLI hanno deciso di promuovere la costituzione di un comitato unitario per il lancio di una campagna per l'approvazione di una proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento degli enti inutili nel campo dell'assistenza e la riorganizzazione completa del settore privilegiando il ruolo delle Regioni.

Significati e termini della iniziativa — che coinvolge un vasto schieramento di forze sociali, sindacali e politiche, anche all'interno degli stessi enti inutili — saranno illustrati mercoledì prossimo, 2 aprile, nel corso di una conferenza stampa convocata presso la sede nazionale delle ACLI, a Roma. Vi prenderanno parte rappresentanti del partito dello schieramento di centro sinistra e inoltre del PCI che per primo ha presentato un'organica proposta che si colloca nell'ambito di una prospettiva di progetto di iniziativa popolare per il quale ci si appresta a lanciare la campagna per la raccolta delle firme.

Quale sia oggi la situazione è ben noto, una spesa altissima (circa 1.500 miliardi l'anno) per servizi assolutamente inadeguati e in alcuni settori addirittura pessimi, ma

che almeno 60 e traquam famiglia tra enti, organismi e uffici assistenziali che rappresentano uno dei più vasti e scandalosi terreni di coltura del clientelismo e dell'industria del potere. Non a caso da un anno è praticata una strategia di riforma, sistematicamente ritardata e boicottata dalla DC che, poche settimane fa è ricorsa ad un nuovo espediente ostruzionistico: l'annuncio della presentazione anche da parte del governo di una proposta, con l'evidente tentativo di imporre per questa strada prima una nuova battuta d'arresto dell'iter della riforma e poi un terreno più arduo di discussione.

L'iniziativa delle ACLI (che sollecita il pieno trasferimento di poteri e di mezzi alle Regioni per una piena assunzione di responsabilità nel settore assistenziale, e punta all'abolizione del ruolo dei comuni e del loro consorzio) tende appunto a creare un nuovo punto di riferimento per l'iniziativa politica e di massa in direzione della liquidazione degli enti inutili e della costruzione di un nuovo sistema, efficiente e democraticamente gestito.

La CGIL: garantire pubblicità alle sedute dei Consigli scolastici

Il diritto degli organi collegiali a decidere autonomamente dei propri rapporti con gli elettori - Il ministro smentito da giuristi e da dirigenti del suo stesso partito

La CGIL, scuola nazionale ha preso posizione contro l'interpretazione restrittiva della pubblicità dei Consigli scolastici, contenuta in un telegramma del ministro Malfatti.

In risposta ad un quesito posto dal provveditore agli studi di Milano, Malfatti il 21 marzo scorso ha espresso il suo parere sull'apertura al pubblico delle riunioni dei Consigli di circolo e di Istituto in questo modo: «La pubblicità è da intendere riferita ad atti terminali deliberati da predetti organi con esclusione quindi sedute attività ed atti preparatori».

Si tratta evidentemente di un'interpretazione non solo restrittiva ma chiaramente tendenziosa dell'articolo 27 del decreto delegato il quale specifica unicamente che «di tutti dal consiglio di circolo o di Istituto sono pubblicati in apposito albo della scuola», ma niente prescrive riguardo alla partecipazione o meno del pubblico alle riunioni. Lo dicono anche fonti certe non sospette come per esempio il prof. Vittorio Italia, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Pavia.

Il docente universitario in un suo articolo sul *Corriere della sera* del 20 marzo, dopo aver esposto una serie di motivazioni giuridiche, conclude affermando che «data l'assenza di un espresso divieto

legislativo di organi collegiali, non può essere decisa a maggioranza e di volta in volta di rendere pubbliche le sedute stesse».

Ora, dopo la presa di posizione di numerosi Consigli scolastici che da molte città e regioni hanno ribadito la determinazione di discutere alla presenza del pubblico e hanno sottolineato la propria vanità su tutta questa materia ed in particolare sulle forme da dare ai rapporti con gli elettori, il segretario nazionale della CGIL scuola Bruno Rosconi ha dichiarato fra l'altro: «Di fronte alla grave iniziativa del ministro della Pubblica Istruzione, on. Malfatti, volta ad impedire il carattere pubblico delle sedute dei consigli di circolo e di Istituto che si stanno inasprando in questi giorni in tutta Italia, voglio rilevare con tale sordità il ministro accusa chiaramente il colpo che i risultati delle elezioni con la massiccia partecipazione dei lavoratori e degli studenti e con l'affermazione delle liste unitarie democratiche ed antifasciste hanno inferto alla linea di gestione burocratica che il ministro ha tentato di imporre, a partire dall'invenzione del farraginoso sistema elettorale. La paura del ministro Malfatti di un confronto aperto, ampio e continuo, attraverso la piena pubblicità degli atti e

dell'attività di Istituti collegiali, conferma la sua volontà di mantenere a se separata dai bisogni e dalle esigenze che si esprimono nella società e la caparbia intenzione di frenare ogni processo di reale rinnovamento della scuola».

«Il sindacato nazionale scuola CGIL - aggiunge Rosconi — è deciso a respingere — insieme alle migliaia e migliaia di lavoratori, di studenti, di insegnanti e di non docenti eletti nei consigli scolastici — ogni misura di restrizione delle libertà di funzionamento dei consigli, con l'estensione in primo luogo l'intervento del ministro di definire restrittivamente il modo di organizzare il lavoro dei consigli scolastici e i rapporti fra questi e le popolazioni e le forze sociali».

Che il parere del ministro non abbia, dal punto di vista giuridico, nessun valore «coegente» e non sia perciò vincolante, poiché la sua interpretazione della legge non ha nessun titolo preferenziale, è sottinteso persino dalle reazioni all'interno stesso della Democrazia cristiana.

Nadir Tedeschi, vicesegretario della DC di Milano, per esempio, ha affermato che «Le riunioni dei consigli possono essere aperte al pubblico oppure anche essere segrete per problemi di particolare delicatezza. Nelle sedute

aperte il partito comunista, essendo il partito comunista, è uno dei consigli comunali, essendo cioè di trasformare i consigli in vuoto assemblearismo che rischierebbe di paralizzare qualsiasi attività».

Dello stesso parere si è detto il democristiano Siro Brondani assessore alla PI della provincia di Milano, il quale ha precisato che è essenziale la salvaguardia del livello di partecipazione garantito dal meccanismo messo in moto con i nuovi organi collegiali».

Sollecitato un incontro per il «Globo»

La Federazione CGIL, CISL, UIL e la federazione nazionale della stampa hanno richiesto, con un telegramma, una immediata convocazione di sottosegretario all' presidenza del consiglio Salvo per la questione del *Globo*. La richiesta viene formulata facendo riferimento ai precedenti impegni assunti dallo stesso sottosegretario Salvo, con la Federstampa, per procedere ad un ulteriore esame della situazione riguardante *Globo*.

Ad Alghero

«Giornate di studio» del gruppo comunista al Parlamento europeo

ALGHERO, 25. Alghero ospiterà le «Giornate di studio» del gruppo comunista e apparentati del Parlamento europeo tra il 26 e il 28 marzo. Tema dei lavori: *Politica energetica comunitaria*. Il problema affrontato in base ad una relazione, che sarà illustrata dall'on. Silvio Leonardi, verrà analizzata, partendo dai mutamenti verificatisi nel sistema di utilizzazione delle risorse interne e del ricorso a fonti esterne di energia primaria. Fra i punti saranno esaminati: i cambiamenti delle situazioni del Paese dell'area comunitaria dovuti alla crisi attuale; l'efficienza delle grandi società petrolifere multinazionali, non solo in campo energetico, ma anche in campo monetario; la situazione della bilancia dei pagamenti; i rapporti con i paesi produttori; le posizioni e le iniziative prese a livello comunitario ed extra comunitario.

La riunione sarà presieduta dall'on. Nilde Jotti e dal francese Gustave Ansart. Il gruppo comunista è apparentato del Parlamento europeo, capeggiato dall'on. Giorgio Amendola, è formato da 13 parlamentari italiani, francesi, olandesi e danesi. Per gli italiani ne fanno parte i senatori Nicola Cipolla, Francesco Paolo D'Angelosante, Fazio Fabbrini, Tullia Carettoni Romagnoli e l'indipendente di sinistra on. Nilde Jotti. Silvio Leonardi, Luigi Marras, Renato Sandri.

Fra otto giorni consiglio comunale

Verso la soluzione della crisi di Genova

Si profila una giunta PCI - PSI aperta alle forze democratiche del capoluogo ligure

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. La crisi del Comune di Genova non è ancora formalmente risolta. Questa sera infatti il Consiglio comunale non ha eletto il sindaco e gli assessori, ma sono state create le commissioni per la prima volta in otto giorni previsti dalla legge per la seconda votazione, esattamente il 2 aprile prossimo.

Una soluzione positiva della crisi genovese, fondata su una giunta comunista e socialista aperta a tutte le forze democratiche, è stata preannunciata dal capo gruppo del PSI Interventismo nel dibattito al Consiglio comunale. Il sindaco socialista ha tuttavia bisogno di dibattere ulteriormente il problema nei prossimi giorni, e per questo avrebbe votato per il momento «bella figura». In ogni caso Malfatti ha dichiarato con forza che il PSI respingerà l'offerta della Democrazia cristiana.

A Genova, come è noto, la DC minaccia di aprire la crisi in Regione e Provincia, mentre a Roma si parla di pesanti interventi del senatore Fantani. Va peraltro osservato che una crisi in Regione, a due mesi e mezzo dalle elezioni, potrebbe risolvere soltanto con una rinviata maggioranza di centro destra, mentre in Provincia non esiste alternativa alcuna.

Prendendo la parola a nome del PCI il compagno Montessoro, segretario della Federazione comunista ha osservato come a suo giudizio esistono le condizioni per giungere già que-

sta sera a una conclusione operativa, invocata dai consigli di fabbrica, di quartiere, di sindacati e da tutte le forze della città. In ogni caso Montessoro ha seguito di apprezze la posizione espressa dal PSI e ha preannunciato che anche i comunisti avrebbero votato a favore della soluzione Montessoro ha polemizzato duramente con l'arroganza e gli atteggiamenti ricattatori della DC espressione di quel vecchio gruppo di potere (farmatori, petrolieri, speculatori immobiliari) responsabile non solo dello scempio urbanistico di Genova, ma anche della crisi politica, morale e ideale in cui è stata gettata la città, una crisi che ogni è ancora possibile allontanare solo grazie alla lotta dei lavoratori e alla tenuta del tessuto democratico e antifascista di Genova. Se il giudizio sulla DC (e sulla sua «diedemocratizzazione») è necessariamente severo, non vanno per altro neppure sottovalutati i meriti e i travagli che da qualche tempo si manifestano in seno al partito dello scudo crociato il secondo a Genova per forza numerica dopo quello comunista.

La seduta odierna ha assunto un carattere intellettuale ma non si può certo dire (come qualche organo di stampa già si appresta a fare) che si stia una seduta inutile. E' cattato infatti il meccanismo che impone di effettuare entro otto giorni la seconda votazione, quella decisiva. Ma soprattutto è stata confermata la comune volontà del PCI, PSI e DL di dare alla crisi uno sbocco risolutivo.

f. m.



GRUPPO MONTEDISON

STANDA

Buona Pasqua

nei nostri supermercati con questi prezzi speciali validi sino al 29 marzo

colomba Milano - gr. 715	L. 1.350	pasticciera surgelata Motta: Torta St. Honore (L. 1.400), Torta Nugatella Creola Moka (L. 1.300 cad)	L. 1.000
colomba Oscar 1 qualità - gr. 715	L. 1.600	uovo Venchi Unica cioccolato fondente - gr. 130	L. 1.200
agnello fresco	10%	uova di cioccolato con sorpresa, al latte o fondente. Vasto assortimento delle migliori marche	da L. 250 a L. 5.000
su tutti i tagli sconto del		caffè Paulista gr 250	L. 980 L. 820
petti di pollo Arena al chilo	L. 2.790 L. 2.390	brandy René Briand Extra cl 75	L. 2.350 L. 1.950
pollo pronto per la cottura - al chilo	L. 1.390 L. 1.290	whisky Ballantine's cl 75	L. 3.900 L. 3.280
gallina padovana Aia pronta per la cottura - al chilo	L. 1.340 L. 1.190	Americano Cora 1 litro	L. 1.150 L. 780
tonno Palmera all'olio d'oliva - gr. 95	L. 350 L. 280	President Reserve Riccadonna cl 77	L. 1.300 L. 1.090
prosciutto crudo Parma - letto	L. 550	moscato spumante cl 72 fermentazione naturale	L. 320
6 uova gr 60/65	L. 390 L. 310		
funghi freschi Champignons - al chilo	L. 790		
burro latteria 'S. Maria' - gr 500	L. 1.175 L. 980		
tortellini freschi - 1 chilo	L. 1.300 L. 1.000		
olio extra vergine d'oliva grosso - 1 litro	L. 1.950 L. 1.650		
Parmigiano Reggiano stravecchio con coltellino omaggio - letto	L. 298		
mele golden al chilo	L. 280		

E in più un'occasione irripetibile...
dal 27 al 29 marzo, nel reparto vini

compra 4 e paga 3

... compra 4 bottiglie di vino pregiato (cl. 72) dello stesso prezzo, ne pagherai solo 3!

STANDA ti conviene sempre